

# CELLOPHANE

- atto unico -

## SCENA 1 “ANIME NERE”

La scena è rappresentata da uno spazio atemporale nel quale trovano posto degli oggetti coperti da cellophane. Una musica ansiosa accompagna l'ingresso di alcuni personaggi che, attraversando la platea e camminando tra il pubblico, sussurrano una lunga lista di paure... Questi raggiungono la scena mentre qualcuno legge al microfono una lista di paure

Chiara R: Paura, paura, paura... Paura di volare, di decidere, di parlare in pubblico, di parlare in genere, dei serpenti, del buio, di cadere, di morire, di restare soli, di sbagliare, di farsi male, del dolore, di non essere figli dei propri genitori, di essere ammalato, di non farcela, di ingrassare, di invecchiare, di far brutta figura, di essere frainteso, di crescere, dell'ascensore, degli spazi chiusi, dei ragni, dei topi, della gente, di perdere i capelli, della povertà, di essere incinta, di perdere il bambino che hai nel grembo, di non poter avere figli, di perdersi in uno spazio affollato, di apparire, di essere sbagliati, di avere l'aids, dei lampi, dei rumori troppo forti, dei temporali, che ci sia qualcuno sotto il letto, di non svegliarsi più, di essere giudicati, di giudicare male, di perdere la vista, di diventare matti, di vomitare, che esca il sangue dal naso, che ti becchino rubare, che sbatta la porta, che finisca l'amore, di essere rapinati, di voler uccidere, di voler distruggere tutto, di bestemmiare, di non essere creduto, di perdere la pazienza, di perdere il lavoro, dell'altro, degli stranieri, di non ricordare, di non essere ricordati, di perdere una persona cara, di non sapere la risposta, di non saper educare, di essere violentati, di violentare, dell'incoscienza, dell'ignoranza, paura della paura, paura di aver paura, paura, paura, paura...

## SCENA 2 “NON RICORDO”

Le anime nere raggiungono la scena e da questa continuano a sussurrare le paure al pubblico. Una di queste inizia ad agitarsi molto fino ad avere una crisi di panico. All'inizio nessuno interviene perché intimorito, poi qualcuno le si avvicina per aiutarla.

Andrea: Tutto bene???

Tania: Non ricordo... Non ricordo più niente

Cristina: Cerca di non agitarti...

Maika: Ma che cosa non ricordi???

Tania: NON LO SO!!! Non lo so.

Sharon: Dobbiamo aiutarla, facciamo qualcosa

Silvia: Sì... Ma cosa?

Tania: Ho paura... Non capisco...

Erika: Qualsiasi cosa... Non vedete che sta male?

Daniele: Ma se non ci dice cosa non ricorda come possiamo aiutarla?

Vanessa: Certo, ma se ce lo dicesse allora lo ricorderebbe...

Chiara N: Su facciamo presto

Daniele: Ma cosa???

Grazia: Cerchiamo!!!

Valeria: E' vero cerchiamo! In fondo deve pur essere da qualche parte **(tutti iniziano a cercare)**

Silvia: Si sarà sicuramente infilato qua sotto

Daniele: Ma che cosa???

Grazia: Non lo so... Forse un pensiero o una parola mai detta

Maika: Magari un ricordo, una lacrima, un oggetto a cui si è molto legati

Sharon: Tutto finisce lì... Sotto il cellophane!

Silvia: Il cellophane ricopre, ma senza nascondere

Andrea: Affoga i ricordi, le azioni fatte e quelle subite,

Chiara R: Insabbia la storia e soffoca i pensieri

Valeria: La nostra vita, i nostri ricordi molto spesso stanno sotto uno strato di cellophane...

Cristina: Sono lì. Li vediamo, li riconosciamo, li sentiamo muoversi...  
Erika: Ma poi la memoria è così abituata a vederli ricoperti, che non riesce più a farli emergere  
Valeria: E si dimentica.  
Tania: E si dimentica!  
Grazia: Su, facciamo presto

### Si dividono per cercare mentre qualcuno legge al microfono

Chiara N: *Jaques Edwin Brandenberger, ingegnere chimico svizzero, era seduto al ristorante quando un avventore rovesciò il vino sulla sua tovaglia. Mentre il cameriere cambiava la tovaglia, Brandenberger decise che avrebbe inventato un materiale trasparente e flessibile che, sovrapposto al tessuto, lo avrebbe reso impermeabile... IL CELLOPHANE! È così nel 1908 nacque questa fibra sottile costituita da idrato di cellulosa e che prende il nome dall'unione delle parole cellulosa e diaphane ("lucido"). Il cellophane si rivela un materiale molto utile per imballaggi e confezioni alimentari, poiché esso è resistente all'aria, all'acqua e inoltre non può essere intaccato da microrganismi. Il cellophane infatti protegge da tutto ciò che potrebbe modificare la qualità del cibo, li protegge da tutto ciò che gli potrebbe "far male"... come una grande mamma trasparente... sinonimo di sicurezza, trasparenza, pulizia e ordine.*

Maika: Avete trovato qualcosa?  
Erika: No, qui non c'è niente... E lì?  
Andrea: No, niente  
Daniele: Non sarà facile.  
Vanessa: Sempre ottimista tu, eh?  
Grazia: Non perdiamo tempo in chiacchiere  
Chiara R: Deve essere qui da qualche parte

### SCENA 3 "GLI ANNI '80"

#### Qualcuno trova una valigetta che viene utilizzata come fosse una radio e portata al centro della scena

Cristina: Ehi... Guardate qui...  
Silvia: Che cos'è???  
Cristina: Ma come "che cos'è?" ??? Ascolta qui!

#### Dalla radio esce solo fruscio e tutti si tappano orecchie

Andrea: Falla smettere, ci sta torturando!!!  
Cristina: Ma non è colpa mia... E' che manca l'antenna!  
Daniele: Beh, almeno abbassa il volume.  
Grazia: Tieni, prova con questo **(porge un bastone che però sembra non funzionare)**  
Cristina: Alzo il volume?? **(ancora fruscio)**  
Vanessa: Aaah!!! Non funziona!  
Grazia: Per forza, l'antenna va puntata in alto e bene... Dai a me! **(dalla radio si sente qualcosa)**  
Erika: Ehi, funziona, funziona!!!  
Valeria: Chi lo avrebbe mai detto.  
Sharon: Per carità cambia stazione però, questa roba è inascoltabile **(cambia direzione al bastone)**  
Maika: Ma che dici?!? Non senti le vibrazioni del sound vero, quello che...  
Chiara N: Oh... Così va meglio... **(qualcuno sposta ancora il bastone)** Ma...  
Silvia: Ora si che si ragiona

#### Su ogni diverso brano si commenterà diversamente fino ad arrivare a "The final countdown"

Andrea: Nooo, non ci credo, questi sono gli Europe!!!  
Tutti: Eeh???  
Maika: Dai, non conosci gli Europe??? Questa sì che è musica!!!  
Valeria: Ma che dici? Quella di prima era musica... Elvis era la musica  
Chiara N: Mi sa tanto che vi siete cotti il cervello??? Ma vi siete resi conto che prima il poeta della musica ha sussurrato le sue rime?  
Erika: Chi???  
Chiara N: Bob Dylan!!! Bob è un mito, anzi Bob è il mito... Lui sì che era impegnato e poi...

Silvia: Guarda che stai sbagliando Bob... L'unico re della musica era l'inarrivabile Bob Marley... Ma non avete sentito poco fa le sue vibrazioni???

Andrea: Ma quelli sono altri tempi... Io parlo di Hard Rock, Havy metal, Punk...

Maika: Sì è vero, tutti i miti degli anni settanta si sono impegnati a cercare nuovi suoni, nuove strade, lotte...

Grazia: Ma poi si è tutto riversato qui...

Erika: Ma qui dove???

Insieme: NEGLI ANNI OTTANTA!!!

### **Sale il volume della musica e alcuni si aggirano tra gli altri parlandogli degli anni '80.**

Andrea: finalmente arrivano gli anni '80, gli anni della Milano da bere, gli anni del benessere, dei paninari, dell'eroina, degli Yuppy e dei Punk...

Grazia: dei film di Boldi, Pozzetto, Celentano, Banfi, Villaggio, Jerry Calà, Bud Spencer e Terens Hill, Giuliano Gemma, la Piovra di Placido...

Maika: l'era di Vasco, Ramazzotti e i Pooh, Baglioni, ma anche dei primi aperitivi!

Daniele: Gli anni del Pc, del Cd, cd Rom, della Dc del Dp... Insomma l'era degli acronimi!

Grazia: Anni allegri, spensierati, all'insegna del divertimento.

Maika: Sono gli anni della Tv in casa per tutti,

Daniele: Gli anni di Goldreake, Mazzinga, Gig e Candy Candy, lupin III, Capitan Arlock... DUM DUM

Maika: ...E Pippo, intanto, va alle olimpiadi.

Andrea: Sono gli anni dei Jefferson, di Arnold, di Mork e Mindy e della Famiglia Breddford, Sono anche gli anni delle biglie e delle figurine, del bomber e delle All star, di PacMan, dell'Atari o dell'Amiga,

Maika: Sono gli anni in cui da piccolo uscivi a giocare, bevevi l'acqua delle fontanelle insieme ai cani randagi del quartiere

Grazia: consumavi le toppe della tuta blu e se tornavi che le avevi prese... La mamma ti dava il resto.

Daniele: Chi può dimenticare i mondiali dell'82, la nevicata dell'85, il crollo del muro di Berlino... Insomma anni ricchi di grandi eventi e pieni di sprizzante vita.

Andrea: E così, dopo tanta paura ereditata dagli anni settanta, finalmente arrivarono...

Tutti: **GLI ANNI OTTANTA!!! (si bloccano in un silenzio imbarazzante)**

Vanessa: Non vi pare di avere una visione un tantino distorta degli anni '80?

Tania: Gli anni '80 non sono solo questo

Chiara R: Ha ragione lei, non è stato tutto rose e fiori

Daniele: Ecco, adesso cominciano a fare i guasta feste

Andrea: Ma non volevi ricordare?

Tania: Sì ma io volevo ricordare tutto, non solo una parte

Vanessa: Non c'era solo quella spazzatura in giro

Erika: Al cinema davano "Miriam si sveglia a mezzanotte" o Cristiana F.

Chiara R: E poi si iniziava a bere la birra in giro, che costava meno e faceva gruppo

Andrea: E' vero. E i centri sociali ti aiutavano a fuggire dalla cappa di omologazione a cui gli anni '80 ti forzavano

Daniele: Ma non è vero! Nessuno ti obbligava a guardare certi film o ad ascoltare certa musica

Erika: Forse nessuno ti obbligava, ma non era facile trovare un'alternativa a quel che c'era in giro

Valeria: Ma cosa c'è di male nel ricordare le cose più belle degli anni '80?

Tania: Questo non è ricordare... Questo è far finta che tutto vada bene.

Vanessa: E poi questo è il vostro bello... A me non piacciono i Pooh e neanche Banfi e compagnia bella

Maika: Ma noi volevamo solo aiutarti, tirarti su il morale

Grazia: Farti distrarre... Pensare ad altro

Daniele: Ma è mai possibile che tu non abbia mai voglia di divertirti???

Tania: Che centra questo?

Chiara R: Non è un problema di divertimento

Vanessa: semmai di superficialità

Andrea: Ma noi volevamo solo...

Daniele: Insomma, stiamo perdendo un sacco di tempo... Maestro... MUSICA!

### **SCENA 4 "IL 1986"**

**Parte una musica allegra durante la quale alcuni personaggi diventano gli anni '80 scrivendoselo anche col gesso sulla maglietta. Alcuni ballano e si divertono altri non vengono coinvolti. Tania viene quasi obbligata a fare l'86. Quando in seguito vengono nominati si mettono in fila.**

Daniele: 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 e 89!!!

**La musica smette e tutti gli anni (escluso l'86) sono fermi, dritti e sorridenti, ma con facce da ebeti**

Valeria 87: **(sgomitando con l'86)** Beh, ma che hai??? Non vedi che rovine la scena???

Daniele 82: E divertiti un po' ogni tanto! Su, su... Energia!!!

Tania 86: Lasciatemi stare...

Grazia 89: Ma noi lo diciamo per te

Tania: E chi vi ha chiesto niente?

Cristina 83: Come sei scontroso, sei sempre la solito.

Tania: Beh, nessuno è perfetto, va bene?

Chiara R 88: Dai lascialo stare

Sharon 84: Si può sapere che ha???

Chiara N 80: Lo sai che è un anno un po'... Un po' così!

Tania: Che vuoi dire???

Cristina: Ma si dai che lo sanno tutti... Sei sempre stato un anno debole, hai sempre avuto bisogno degli altri, vedi poco da lontano e ti affidi a soluzioni casuali, semplici palliativi.

Daniele: E già, l'86 è un anno precario, dentro il quale si può realizzare poco, mancano grandi impulsi, mancano le spinte e la gente... Insomma, ci si adatta.

Sharon: L'annata favorisce i medium, i cartomanti e tutto ciò che ruota attorno a questa segreta energia.

Chiara N: Circola per tutto l'anno il concetto del rubare e dei furti in genere. Per analogia, nel 1986 è importante evadere, fuggire, andare da un'altra parte. Beh, del resto il furto è proprio lo spostamento materiale di un oggetto da un posto all'altro, no?

Silvia 85: L'energia è sotterranea, affiora di tanto in tanto in maniera inattesa ma breve. E' un'annata suscettibile. Molti si irritano per una questione o per una frase. Vorrebbero dire "a non rivederci" ma si limitano a un moderato 'salve'.

Valeria: Il 1986 è talmente poco portato a decidere che la situazione rimane per lo più tale e quale.

Andrea 81: Si evitano le situazioni più dure, non si arriva agli scontri. Se si soffre, si soffre in silenzio e con poche parole.

Daniele: Qualche bel momento in gennaio, ma il primo trimestre è debole e negativo. L'estate è sensitiva e intellettuale. L'autunno molto crepuscolare e artistico.

Tania: Avete Finito???

Daniele: Guarda che è tutto vero

Vanessa: Questo lo dici tu.

Daniele: Oh, state attenti a come parlate, ricordatevi che io... HO VINTO I MONDIALI!!!

Chiara R: Lo sappiamo, lo sappiamo...

Tania: Ma è proprio questo il problema... Voi pensate di contare qualcosa solo perché avete dei bei ricordi da ostentare,

Maika: Ma la storia è fatta anche di avvenimenti tristi e altrettanto importanti che non dovrebbero mai essere dimenticati...

Tania: E io a volte ho il terrore di non ricordare

Valeria: Sempre la solita storia.

Daniele: Mai che tu abbia voglia di divertirti

Tania: Che centra questo???

Daniele: Centra, centra...

Grazia: Dai su basta, non c'è bisogno di farne una questione

Cristina: Si stava solo giocando.

Tania: Io credo ci sia un momento per divertirsi e uno per essere seri... Ma voi pensate solo a divertirvi

Sharon: Per me parla così solo perché nell'86 non è successo niente di importante

Tania: Certo perché per te importante è sinonimo di appariscente...

Vanessa: Ma la volete finire o no?

Daniele: No, no... Ha ragione! Dopotutto se l'Italia non ha vinto i mondiali nell'86 mica è colpa sua

Valeria: Che stupido che sei

Erika: Con voi non vale neanche la pena parlare

Silvia: Ecco... Adesso fanno i superiori!

Tania: **(avventandosi contro questi)** Adesso io...

Grazia: Basta! Siete proprio noiosi.

Chiara N: Sono solo punti di vista diversi

Tania: Col cavolo!!! Non sono punti vista... Sono fatti... E' Storia!!!

Silvia: See... Una triste storia

Andrea: Sarà pure triste, ma è storia.

Cristina: E allora, visto che ci tenete tanto, raccontatecela questa storia

Tania: Io??? In realtà io non credo che...

Daniele: Cosa c'è??? Paura???

Tania: No, no... E solo che a volte faccio fatica a ricordare... Fa male! Ma è necessario!

Vanessa: Chi non ha memoria non ha storia e chi non ha passato non può avere futuro

Cristina: Signori, abbiamo un filosofo tra noi  
Daniele: Bene. Allora? Raccontiamo?  
Tania: Raccontiamo!  
Tutti: 1986  
Andrea: **(interrompendo 86, staccandosi da gruppo e indicando il cielo)** Ehi, guardate lì... **(tutti accorrono e si raggruppano)**  
Valeria: E quello che cos'è???  
Grazia: Sembra una stella cadente...  
Vanessa: Ma se non cade, come può essere cadente???  
Maika: Ma... ma quella è la Cometa di Halley!!!  
Daniele: O cazz...  
Erika: Che c'è???  
Daniele: Lo sanno tutti che le comete portano sfiga!!!  
Tutti: O porc...  
Chiara N: Ma va!!  
Daniele: Ed è proprio passata nell'86!!!  
Tania: Ma io non volevo raccontare questo!!! E poi mica crederete veramente a queste cose??? Sono solo detti popolari...  
Silvia: Sarà... Eppure l'anno inizia male e il 28 gennaio 1986, dall'america, arriva la notizia dell'esplosione, durante la fase di decollo, dello Space Shuttle Challenger che va in fiamme subito dopo pochi secondi di volo. L'incidente causò la morte dell'intero equipaggio.  
Cristina: L'anno comincia subito in un clima di tensione e, dopo gli attentati e la strage di Fiumicino, si parla ancora di terrorismo; In gennaio il presidente degli usa Ronald Regan accusa la Libia di "sostegno al terrorismo palestinese" e in Italia il governo dichiara l'embargo di forniture di armi nei confronti della Libia.  
Daniele: E mentre Berlusconi si compra il Milan, a Bruxelles i 12 stati della CEE firmano l'atto unico europeo.  
Chiara N: Nel carcere di Voghera muore Michele Sindona... Verranno trovate tracce di veleno nel suo ultimo caffè.  
Vanessa: Dopo pasqua l'Italia ha il fiato sospeso perché sulle coste dell'isola di Lampedusa vengono lanciati 2 missili da parte dell'esercito libico.  
Andrea: Nel frattempo l'Italia vede: la rinascita del nuovo governo Craxi;  
Chiara R: Enzo Tortora assolto a Napoli;  
Daniele: L'Argentina vincente ai mondiali di calcio...  
Tania: **BASTA!!! (il gruppo ora è riunito a carroarmato che punta '86. La scena rappresenta la piazza di tien ham en)** Detti così tutti questi avvenimenti sembrano un mero elenco di disgrazie, ma è storia e va ricordata.  
Valeria: Tutte le stragi andrebbero cancellate, dimenticate  
Grazia: Questo non ci farebbe vivere meglio... Ci farebbe solo ricadere negli stessi errori, di continuo!  
Tania: Non bisogna dimenticare!  
Cristina: C'è gente che ricorda così tanto che ancora oggi dorme con la valigia sotto il letto per la paura ereditata dal terrorismo  
Silvia: Altri invece non conservano con sé numeri e indirizzi di amici per timore che questi possano essere ingiustamente rintracciati e colpiti  
Maika: Ma è proprio per loro che bisogna ricordare  
Sharon: E a che servirebbe?  
Tania: Ricordarsi la paura provata per non farla rivivere ai propri figli e ai figli dei loro amici  
Silvia: Ma smettila... Queste son solo parole. E' tutta retorica  
Daniele: Devi ammetterlo: nell'86 non succede niente di buono  
Sharon: La gente è persa tra la confusione degli eventi  
Tania: Non è vero **(ponendosi di fronte al carroarmato che si sposta)** non è retorica !!! / nel'86 la gente non sta ferma a guardare, un sacco di persone si incontrano, si uniscono e si danno da fare per migliorare il loro pezzetto di mondo. / Nell'aula bunker dell'Ucciardone si apre il maxi processo contro la mafia. / I giovani continuano a lottare contro Eroina e aids. / degli studenti sfidarono i militari in Cina. / un ragazzo che da solo si oppone ad un carroarmato in piazza tien han men ti sembra poco??? **(il carroarmato emette dei suoni si muove e poi si scompone)** E' questo che dovremmo ricordare. E' questo che dovrebbe emergere da quel cellophane che ricopre i vostri ricordi... E i miei! Il 1986 è anche tutto questo e noi dovremmo continuamente parlarne... Per informare la gente.  
Tutti: ASSEMBLEAAA!!!

SCENA 5  
“PRIMO COLLETTIVO”

**Al grido assemblea parte musica Punk. Tutti si muovono come se un collettivo stesse sistemando un centro sociale occupato per far musica e assemblee. Chi porta scala, chi fuma, chi vocifera, chi distribuisce volantini, chi disegna, chi suona... Qualcuno interrompe la musica parlando al microfono**

Maika: *Insomma!?! Se continuiamo così non combineremo mai nulla (silenzio) Ecco, bene... Avete sentito di quel ragazzo di Afragola?*

Sharon: Gli hanno sparato gli sbirri, l'hanno ammazzato

Cristina: Non erano sbirri era un metronotte

Erika: Ho letto su La Nazione che erano in 3 e stavano rubando una pelliccia di montone

Andrea: Io ho sentito che erano armati

Grazia: Certo che però se uno se la va a cercare...

Maika: *Era un giocattolo! Hanno ammazzato un ragazzino di 15 anni perché rubava con una pistola giocattolo.*

Valeria: L'importante è avere una qualsiasi divisa di merda! Se ce l'hai puoi sparare e uccidere

Daniele: Sono più di dieci anni che la legge Reale glielo permette

Chiara N: E lo stato li difende pure 'sti stronzi

Cristina: Ma uno come fa a fermare un ladro altrimenti?

Valeria: Di certo non uccidendolo. Vale più l'arresto di un malvivente o la sua vita?

Cristina: Vale più la vita di un malvivente o quella di tutte le persone che ha già ucciso

Andrea: Ma quel ragazzo aveva in mano un giocattolo

Cristina: Il poliziotto lo sapeva?

Valeria: Nel dubbio però gli ha sparato.

Grazia: Non parlatevi addosso che non si capisce niente

Tania: Che cosa possiamo fare?

Maika: *Bisogna che la gente sappia che una legge sbagliata può portare anche all'uccisione di un ragazzino di 15 anni*

Silvia: Facciamo dei volantini

Chiara R: Li possiamo portare al concerto di domani

Maika: *Prima dobbiamo accertarci delle notizie*

Andrea: Era veramente un giocattolo la pistola?

Valeria: Ma che centra... Quello sbirro non doveva essere armato

Cristina: Però il ragazzo lo era

Vanessa: Però il ragazzo è morto

Erika: Dividiamoci il lavoro da fare

Daniele: Ma non dovevamo parlare anche dell'ITSOS???

Chiara R: Perché?

Daniele: Ho sentito che vogliono dividerlo in due???

Chiara R: Ma va? E perché?

Silvia: E' meglio parlarne la prossima volta, ora occupiamoci dei volantini

**Lentamente il collettivo esce di scena e dice sfumando le ultime battute**

Chiara N: Si è vero, non possiamo permettere che altri ragazzi muoiano ammazzati dalla polizia

Cristina: Era un metronotte!

Vanessa: Non è possibile che gli sbirri ne escano sempre puliti

Cristina: Se il ragazzo avesse sparato prima dell'altro...

Andrea: Ma se aveva in mano un giocattolo

Tania: Sarebbe stato meglio che nessuno fosse armato

Grazia: Già... Pensate cosa accadrebbe se ognuno potesse sparare in giro liberamente **(tutti escono ripetendo quest'ultima frase)**

**SCENA 6**  
**“23 FEBBRAIO 1986”**

**Rimangono in scena alcuni personaggi che racconteranno sul nascere di una nuova musica il primo punto di vista della storia**

Tania: 23 Febbraio 1986 C'era una volta, non tanto tempo fa, una bimba di due anni che voleva un gelato.  
Andrea: A febbraio???

Tania: Il giovane e attento papà esce verso le 21:30 per comprarglielo;  
Chiara R: Alle 21:30??? Ma la bambina non ha solo due anni?  
Andrea: I bambini buoni dovrebbero essere già a letto a quell'ora  
Tania: La bimba, sveglia, già assapora il fresco piacere di quel gelato alla nocciola. Così, impaziente, attende il ritorno del suo papà... Pellegrino Policino: Giovane agente della Digos. **(musica)**

Chiara R: Milano è avvolta nel silenzio delle insegne spente...  
Tania: Ma ecco che una Golf nera con un improvviso scatto felino taglia la strada ad una 500 blu  
Andrea: Rossa!!  
Chiara R: Blu!!  
Andrea: Rossa!!  
Tania: La 500 arresta la sua corsa. I conducenti delle due macchine iniziano a discutere animatamente  
Andrea: Siamo a Milano in p.le Lugano, nei pressi di una cabina telefonica nota a molti per gli scambi di droga che spesso avvenivano in essa

Chiara R: E' proprio in questa zona che il giovane papà arriva, ma, forse in sovrappensiero, supera l'unica gelateria aperta nelle vicinanze  
Tania: La lite in fondo alla strada lo costringe ad accantonare l'idea del gelato e ad intervenire per sedare la rissa.

Andrea: I due uomini della 500 tentano di tirar fuori con violenza il conducente della Golf.  
Tania: Ma il provvidenziale intervento del neo Agente Policino gli permette di scappare.  
Chiara R: No! L'uomo della Golf non riuscì a scappare subito!  
Tania: La rissa era tra 4 persone!  
Andrea: 3  
Chiara R: 5  
Tania: Questi uomini gridano, litigano, si menano e si dimenano! Poi la rissa si placa.  
Andrea: Qualcuno si allontana, si spoglia,  
Chiara R: Bussa, si riveste, citofona, ritorna...  
Andrea: Ritorna...  
Chiara R: Perché Policino non chiama aiuto dalla cabina?  
Andrea: Disse che non aveva gettoni  
Chiara R: Ma non servono per il 113!!!  
Tania: La lite riprende e sono sempre più numerosi i colpi all'addome, sulla schiena, in viso...  
Andrea: Sono calci  
Chiara R: Sono pugni  
Tania: Qualcuno interviene  
Andrea: Non è vero  
Chiara R: Graffi, sangue,  
Andrea: Lividi, grida, occhi pesti  
Chiara R: Occhi pesti...  
Tania: Come tanti orologi a cucù, molti si affacciano e si ritraggono nelle proprie case, chi allarmato, chi incuriosito...  
Chiara R: guardano, spiano, fingono indifferenza  
Andrea: parlano, ascoltano, reagiscono di conseguenza  
Tania: La lite va avanti tra voci, occhi, mani, sguardi, parole, pensieri...  
Chiara R: Tanti occhi dietro le tende si fanno spazio  
Andrea: Non capiscono, hanno paura  
Tania: Qualcuno, a modo suo, cerca di fare qualcosa

**La musica smette. Il suono della tastiera di un telefono irrompe. Al microfono qualcuno legge intercettazioni 113**

Sharon: *Pronto? Sono un inquilino di p.le Lugano, c'è una rissa qui sotto per una questione di viabilità / No, non c'è nessun incidente, ci sono 5 o 6 persone che si stanno malmenando, non vorrei succedesse qualcosa di peggio / si esatto proprio all'angolo / Prego? / No per ora solo pugni e calci / va bene, salve.*

Daniele: *Pronto? Sono dell'agenzia Ippica di p.le Lugano, un signore mi ha bussato e ha detto: "chiama la polizia che si stanno ammazzando" / ok, va bene, grazie*

Cristina: *Buonasera, senta qui si vede una rissa, una lite della madonna / Non lo so, qui c'è un casino... Gente che grida, che si mena / Sono alla finestra non riesco a vedere bene. / Salve*

Tania: **(riparte la musica)** La rissa continua sotto gli occhi di molti

Andrea: Le mani si stringono

Chiara R: digrignano i denti

Tania: Policino è Frastornato dalle botte prese e così i ragazzi della 500 ne approfittano e risalgono in macchina per scappare

Chiara R: Volevano investirlo

Andrea: No, No!! Stavano scappando!!!

Tania: L'agente tenta di fermarli, si attacca alla portiera

Chiara R: Non è vero, resta distante

Andrea: Perché non prende la targa allora?

Tania: Non ha tempo.

Chiara: Cosa? Ma come è possibile???

Tania: La 500 sta per allontanarsi, veloce...

Andrea: Per quanto veloce possa andare una 500

Tania: L'agente della Digos Pellegrino Policino ha fretta di decidere, è confuso, frastornato, impaurito, agitato e tra le diverse possibilità d'azione sceglie d'impugnare la sua Beretta 92s

Andrea: Ma perché non prende la targa?!?

Tania: Impugna l'arma, piega le gambe per mirare meglio

Chiara R: Non è vero vuol sparare in cielo un colpo intimidatorio

Andrea: Allora perché piega le gambe???

Tania: E' confuso, ha paura, fretta, paura...

Andrea: Allora perché decide di impugnare la pistola???

Perché non prende la targa, perché non chiama aiuto...

Chiara R: Pensa di fare la cosa giusta, la legge glielo permette **(la musica si ferma)**

Andrea: E dopo? Che succede dopo???

Tania: Io... Io... Non lo so, non lo ricordo

Chiara R: Come?

Andrea: Cosa vuol dire non lo ricordo???

Tania: Vuol dire che non lo ricordo

Chiara R: Ma non è possibile

Tania: Non credere che mi faccia piacere, è difficile per me

Andrea: Hai ragione, scusa

Chiara R: Va bene... Allora cerchiamo... Deve essere qui sotto il cellophane da qualche parte

Tania: Grazie

**Tutti iniziano a cercare sotto il Cellophane. La ricerca dei personaggi diviene un movimento alienato che rappresenta la fabbrica di Chernobyl e segna il passaggio alla scena successiva**

## SCENA 7 "CHERNOBYL"

**In scena alcuni personaggi ripetono in modo alienato movimenti meccanici come fossero macchinari da lavoro. Qualcuno va al microfono e racconta**

Grazia: È una lunga notte quella tra il 25 e il 26 aprile del 1986 a Chernobyl, una città dell'Ucraina situata circa a 100 km a nord di Kiev.

Sharon: L'impianto era composto da numero 4 reattori. Nome: rbnk-1000 Funzionamento: uranio 235 Moderatore: grafite Refrigerante: acqua Segni particolari: opera a coefficiente di vuoto positivo

Valeria: In pratica, se dovesse mancare l'acqua, la temperatura del reattore aumenterebbe e la reazione nucleare crescerebbe.

Grazia: Ma torniamo a quella notte. La cittadina di Pripjat dista circa 3 km dalla centrale nucleare. È venerdì. I 45000 abitanti dopo una stancante settimana di lavoro si preparano a trascorrere un weekend di primavera.

Valeria: Intanto alla centrale il reattore 4 è già spento per normali operazioni di manutenzione. Si decide così di effettuare un test, un semplice test di sicurezza per vedere se le turbine riescono a generare energia sufficiente ad alimentare i sistemi di sicurezza a reattore spento.

Sharon: Per svolgere il test in completa sicurezza si deve ridurre la potenza dai normali 3200 mw a 1000 mw.

Grazia: Gli operatori riducono la potenza rapidamente

Valeria: 3200 (più veloce), 2000 (fai presto), 1000 (più bassa) 500 (ancora) 200 30 MW....



Grazia: Sebbene il calo di potenza sia vicino al minimo ammesso, si decise di continuare l'esperimento.  
 Sharon: Segnale orario: 01 23 04 secondi  
 Grazia: L'esperimento ritarda e ormai sono passate circa 9 ore da quando il reattore è stato spento.  
 Valeria: Togliere l'alimentazione esterna dalle pompe. Vediamo se le turbine continuano a generare energia.  
 Sharon: Segnale orario: 01 23 40 secondi  
 Grazia: Viene attivato lo SCRAM: arresto d'emergenza del reattore che inserisce tutte le barre di controllo che erano state escluse proprio per effettuare l'esperimento... Ma qualcosa non va. A causa della lenta velocità del meccanismo di inserimento delle barre di controllo, lo SCRAM causa un rapido aumento della reazione.  
 Valeria: La temperatura sale e i canali delle aree vengono deformati dal calore.  
 Sharon: Le barre si fermano a un terzo del loro cammino, niente ormai può arrestare la reazione.  
 Grazia: Il reattore 4 è fuori controllo.  
 Sharon: Segnale orario: 01 23 47 secondi  
 Grazia: Il danneggiamento di un reattore ha provocato un incidente nella centrale nucleare di Chernobyl nella regione di Kiev in Ucraina.  
 Sharon: Una nube tossica si aggira per l'Europa  
 Valeria: Intanto si cerca di dare aiuto a coloro che sono stati colpiti.  
 Grazia: Si decide di non divulgare la notizia. Qualcuno pensa bene di nascondere il "fatto" sotto un sottile strato di cellophane  
 Sharon: Nella non troppo lontana Svezia, sugli indumenti di due addetti alla centrale nucleare di FORSMARK vengono rilevate particelle radioattive. Dopo aver riscontrato che nel loro impianto non c'erano perdite, i responsabili capirono che doveva essere successo qualcosa in unione sovietica.  
 Valeria: La notizia fu resa pubblica la sera del 28, quasi tre giorni dopo l'accaduto.  
 Grazia: Squadre di pulizia, vigili del fuoco e altri lavoratori, senza essere a conoscenza dei rischi dell'esposizione alle radiazioni, sono accorse alla centrale nucleare per cercare di limitare la portata del disastro.  
 Valeria: Nel resto dell'Europa è allarme. Si sconsiglia di mangiare frutta e verdure o di bere acqua del rubinetto  
 Sharon: La zona intorno a Chernobyl viene ritenuta pericolosa, nociva, mortale... E così tanti, molti... Troppi devono emigrare  
 Grazia: Tante famiglie devono abbandonare la propria casa e partire. Figli, nonni, spose... troppe persone devono abbandonare qualcosa di sé, per trovare fortuna altrove.  
 Valeria: Fuggono da un male che non si vede. Un male che li seguirà ovunque. Quasi tutti moriranno nei mesi successivi  
 Sharon: I loro figli subiranno gli effetti delle radiazioni. Morte, malformazioni, malattie...  
 Grazia: Troppe persone devono abbandonare qualcosa di sé, per trovare fortuna altrove.

**Una musica accompagna la scena. I macchinari tornano ad essere umani ed escono tristi di scena portandosi ognuno via qualcosa come se fossero i propri ricordi.**

## SCENA 8 "SECONDO COLLETTIVO"

**Qualcuno irrompe in scena con una bici. Altri la raggiungono, la sorreggono e lei inizia a pedalare velocemente. Alcuni entrano attirati ed incuriositi da questo strano movimento.**

Erika: Ma si può sapere che stai facendo???  
 Silvia: Cos'è, non ci vedete?  
 Cristina: Sì, ma non capiamo.  
 Silvia: Sto facendo delle copie col ciclostile  
 Erika: Volantini?  
 Silvia: Sì... Non hai sentito cosa è successo a Chernobyl???  
 Cristina: Qualcosa, poco fa alla radio.  
 Silvia: Beh, non bisogna perdere tempo, bisogna divulgare la notizia.  
 Cristina: Hai ragione dobbiamo fare qualcosa  
 tutti: ASSEMBLEA!!!

**Musica Punk Entrano gli altri e distribuiscono volantini e si ricrea la situazione del collettivo**

Maika: *Qualcuno ha cercato di tenere nascosta la notizia... Ma vi rendete conto???*  
 Chiara N: Ora c'è gente che non sa che fare, dove andare...  
 Erika: Avrà bisogno d'aiuto  
 Maika: *Il minimo che possiamo fare noi è di divulgare la notizia il più possibile*

Vanessa: Chissà i bambini che fatica, lasciare la scuola, gli amici  
Daniele: Beh anche per i grandi non è facile  
Chiara N: Non è facile per nessuno lasciare tutto e partire.  
Valeria: Ma cosa possiamo fare noi??? A volte mi sembra che gli eventi siano più grandi delle nostre possibilità

**Un silenzio sottolinea lo sconforto. Parte una musica che porta una ventata di forza**

Vanessa: L'importante è non scoraggiarsi. Non dobbiamo fare altro che andare avanti  
Erika: Bisogna continuare a dare il massimo per quanto poco a noi possa sembrare  
Andrea: Informeremo la scuola  
Silvia: Noi andremo avanti con i volantini  
Maika: *Bene allora dividiamoci i compiti*

**La scena si anima, qualcuno esce e rientra, altri si raggruppano e alcuni preparano uno spinello**

Vanessa: Forza dateci una mano  
Sharon: Qualcuno ha visto la scala?  
Chiara R: Chi ha il numero della segreteria?

**I movimenti e rallentano e le voci diminuiscono come se aumentasse la stanchezza delle scena. Qualcuno continua a lavorare mentre molti si fermano attorno allo spinello**

Cristina: **(ironico, rubando la canna dalle mani di un altro)** “Oggi lo spinello, domani l'eroina, attento giovincello la fine si avvicina”  
Sharon: Ma smettila... Dai qua!!!  
Cristina: Su che scherzavo, come siamo permalosi tanto è risaputo che noi giovani ci droghiamo  
Maika: Se, scherza, scherza... Guarda che non esistono solo le droghe che ti sballano... ci sono anche sostanze che ti aprono la mente  
Grazia: Sì certo, e ci sono pure quelle che poi non te la richiudo più... Sai quanti ne uccide l'eroina???  
Erika: Basta sapere di cosa ti stai facendo  
Tania: L'anfetamina, la maria sono una cosa... L'eroina è tutto un altro discorso  
Andrea: E questo che vuol dire? Ma tu sai cos'è l'anfetamina? Sai cosa ti provoca?  
Daniele: Adesso non facciamone un affare di stato  
Vanessa: Peccato che a volte lo sia.  
Chiara N: Pensate quello che volete, ma a me non va di divertirmi solo se mi sballo  
Sharon: Guarda che mica siamo dei ragazzini che si sballano, noi qui stiamo ritrovando noi stessi...  
Cristina: Ma va a cagare! **(lo spinge appena e tutti ridono)**  
Erika: Oh, ce l'ha lui!!!  
Maika: Cosa.. No dai non vorrete giocare...  
Erika: Perché, no? Ce l'hai.  
Silvia: Ma no, oggi dovevamo parlare dell'aborto...  
Grazia: Ce l'hai!

**Si inizia a giocare a ce l'hai in modo veloce e divertito.**

**SCENA 9  
“DESTINO”**

**Il gioco rallenta e diviene alienato. Tutti i partecipanti ripetono percorsi prestabiliti, senza mai incontrarsi. Qualcuno dice testo su Destino al microfono**

Vanessa: La vita... Le vite... I vivi tracciano percorsi che si ripetono, che tornano, che fuggono, che si incrociano irrimediabilmente... Strade che sembrano solitarie ma che coinvolgono anche gli altri. Siamo liberi di scegliere, è vero, ma ogni scelta che facciamo comprende qualcun altro, anche quando si decide di tapparsi le orecchie e di ignorare.  
Silvia: L'uomo corre, veloce, deciso. Dietro l'amore, dietro il successo, dietro principi e impegni, anche dietro un autobus... Siamo noi che scegliamo. E le nostre decisioni sono come proiettili. Risuonano, rimbalzano e colpiscono altri che molto spesso neanche conosciamo.  
Vanessa: Forse è il destino che sceglie la direzione di un proiettile...  
Ma siamo noi che decidiamo! **(insieme alternato e sussurrato)** Io e te... Io e te.

**SCENA 10**  
**“23 FEBBRAIO 1986”**

**I personaggi rallentano la loro corsa fino a bloccarsi. Riprende la storia di Luca ma da un altro punto di vista... Il suo.**

Chiara N: 23 febbraio 1986  
Maika: C'erano una volta, non tanto tempo fa, 2 ragazzi che decisero di andare da un loro amico... Sergio!  
Chiara N: Sergio è più grande di loro, più informato, ci sa fare  
Erika: Ha bella musica e sa parlare bene.  
Maika: E' come una risorsa o più semplicemente l'adulto di riferimento che tanti giovani, per un puro senso di autonomia, cercano fuori dalla famiglia  
Erika: Dario esce di casa e va da Luca. I due insieme vanno a prendere la 90 che li porterà a casa di Sergio.  
Chiara N: Luca è giovane, leggero, biondo, intelligente, timido, generoso, curioso.  
Maika: Dario sorride, ha gli occhi brillanti, sguardo aperto, sgranato  
Chiara N: I due corrono verso una 90 che però è già in arrivo.  
Erika: E così decidono di accelerare e mentre Dario segue il marciapiede, Luca sceglie di tagliare  
Maika: I due amici si dividono

**Parte la stessa musica del racconto del precedente 23 febbraio**

Chiara N: Policino non sa che fare, la macchina si sta per allontanare... E' confuso.  
Maika: La mano stringe la Beretta, suda, sanguina, il tempo passa  
Chiara R: Perché non hai preso la targa???  
Andrea: Perché non hai chiesto aiuto???  
Erika: Il neo agente della Digos Pellegrino Policino ha deciso e agisce...  
Chiara N: Dario correndo sente d'improvviso un colpo, una forte esplosione, ma non capisce  
Maika: Neanche Luca deve aver avuto il tempo di capire... E si accascia  
Erika: Dario lo vede già a terra

**Riprende il gioco in modo più aggressivo e le battute vengono ora dette da tutti in modo rabbioso**

Valeria: La 500 scappa  
Cristina: Policino spara un secondo colpo  
Daniele: Ne ha già sparati due  
Vanessa: In alto!  
Silvia: No, aveva le game piegate, mirava l'auto  
Tania: Luca sanguina, qualcuno lo soccorre  
Grazia: Aiuto, aiuto.  
Sharon: Si avvicina una ragazza  
Silvia: Si avvicina un uomo, il viso è tumefatto, parla al conducente dell'autobus, alla gente che si affolla  
Sharon: La 500 è oramai lontana  
Erika: L'ambulanza suona e corre  
Tania: Policino ha deciso di sparare  
Chiara R: Luca ha deciso di tagliare  
Valeria: Dario non può far altro che soffrire con l'amico  
Chiara N: Il resto è confusione, parole, rumori, testimonianze

**Durante il gioco qualcuno cade e tutti gli altri si fermano**

Daniele: Luca Rossi muore alle 3 e mezza del 24 febbraio 1986  
Vanessa: E' una delle tante vittime della legge Reale

**SCENA 11**  
**“LEGGE REALE”**

**Ci si posiziona sparsi per la scena a favore pubblico e si iniziano ad elencare alcuni fatti riguardanti le morti causate dalla legge Reale**

- Valeria: Il 22 Maggio del 1975 viene redatta la legge 152, viene detta Legge Reale prendendo il nome dal ministro che l’ha ideata. Oronzo Reale.  
Questa apporta delle modifiche all’articolo 53 del codice penale sull’uso legittimo delle armi. **(Legge dal codice penale)** “FERME LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEI DUE ARTICOLI PRECEDENTI NON E’ PUNIBILE IL PUBBLICO UFFICIALE CHE, AL FINE DI ADEMPIERE UN DOVERE DEL PROPRIO UFFICIO, FA USO OVVERO ORDINA DI FAR USO DELLE ARMI O DI UN ALTRO MEZZO DI COAZIONE FISICA, QUANDO VI E’ COSTRETTO DALLA NECESSITA’ DI RESPINGERE UNA VIOLENZA O DI VINCERE UNA RESISTENZA ALL’AUTORITA’”
- Grazia: Spesso non riesco a dire bene cosa è giusto o sbagliato e anche ora faccio fatica a capire. Ma di certo non mi va di vivere in un mondo che per salvaguardare la mia tranquillità deve uccidere qualcun altro... Soprattutto se quel qualcuno non stava facendo altro che vivere.
- Daniele: Forse faccio fatica a giudicare una legge, ma non posso di certo accettare emendamenti che portino a questo:
- Erika: Bolzano. una madre e sua figlia vengono ferite nella loro abitazione da una raffica di mitra sparata accidentalmente da un carabiniere che nella via sottostante stava controllando i documenti di un automobilista. Graziella Tacchi Cocco 38 anni.
- Silvia: Roma. Dopo aver scippato una donna, un agente intima l’alt all’aggressore. Secondo la testimonianza del poliziotto quelli stava per investirlo col motorino e cadendo è partito accidentalmente un colpo dalla propria pistola. Roberto di Tata, 20 anni, morto
- Cristina: Bergamo. Un giovane non si ferma all’alt di una pattuglia stradale. La sua auto viene inseguita, raggiunta e tamponata. Gli agenti scendono, sparano e lo colpiscono alla testa. Egidio Corti, 26 anni, morto
- Andrea: Lecce. Durante un litigio tra tre giovani davanti ad un locale, interviene un poliziotto non in servizio, fratello di uno dei tre ragazzi coinvolti nella rissa. Questi con la pistola d’ordinanza, intima l’alt e in seguito spara sette colpi. Antonello Quarta, 23 anni, morto.
- Sharon: Firenze. Dopo una pausa Ritornava in banca a bordo del suo motoscooter, quando viene travolto da una raffica di mitra sparata da un agente di sorveglianza, che dichiara che il colpo è partito accidentalmente, poiché il mitra si era impigliato nel giaccone. Roberto Panicali Frosali 32 anni, morto.
- Maika: Torre Annunziata (NA). È in compagnia del padre, fermi a discutere su un marciapiede, quando improvvisamente viene colpito al cranio da un proiettile sparato da un carabiniere in borghese che stava inseguendo un ladro. Vincenzo Coppola, 32 anni, morto.
- Vanessa: Ghilarza (Oristano). Esasperato dagli schiamazzi notturni di un gruppo di giovani, Giuseppe Sanna, sottoufficiale della finanza, spara ripetuti colpi di pistola a scopo intimidatorio. Alcuni di questi feriscono, di rimbalzo, la figlia del finanziere e due giovani passanti.
- Chiara R.: Santa Maria di Licodia Catania. Due giovani si incontrano per chiarire la responsabilità di un incidente e si presentano all’appuntamento accompagnati da una terza persona e armati di bastone. Un metronotte li sorprende e spara. Musemeci, 27 anni e Mazzaglia 23, morti.
- Chiara N.: Genova. Durante la riunione del G8 nascono degli scontri tra manifestanti e forze dell’ordine. Tre carabinieri a bordo di un Defender vengono bloccati e presi d’assalto da alcuni manifestanti. Uno di questi raccoglie da terra e solleva un estintore. Il giovane carabiniere di leva Mario Placanica, confuso ed intimorito, spara 2 colpi, Uno dei quali ferisce mortalmente il ragazzo al volto. Carlo Giuliani, 23 anni, morto.
- Grazia: Roma. Un giovane che si trovava sulla porta di un elettrauto, dove poco prima si era rifugiato un rapinatore che aveva assaltato la vicina agenzia della cassa di risparmio, viene travolto da una raffica di mitra esplosa dal brigadiere Verdillo. Paolo Di Paolo, 16 anni, morto.
- Tania: E intanto la legge che fa???

**La musica introduce un momento tragicomico. Si crea un quadro umano che rappresenta la trasmissione “Forum”. Un presentatore dà il via ad un processo che vede coinvolta la Legge Reale.**

- Presentatore: Signore e signori telespettatori, benvenuti ad una nuova puntata di “Leggi e buoi dei paesi tuoi”. Trasmissione che ogni giorno vi permette di assistere ad un vero e proprio processo in diretta. Ne approfitto per presentare e salutare il nostro giudice onorario. Oh, è proprio un vero giudice, mica di

seconda scelta, mica preso con i punti. È per questo che non lo faccio parlare... Altrimenti vi mette in galera tutti. Il caso di oggi vede sul banco dell'accusa la LEGGE REALE. La vedete? **(indica il codice penale)** Poverina che facciamo... è arrabbiata. Sul banco della difesa invece il popolo italiano... Beh, almeno qualche onorevole esemplare... Sul banco della pescheria ia ia oh, seppie fresche appena munte e sul banco della frutta grandi ortaggi al pubblico ufficiale. Ma oggi è del banco legale che ci occupiamo. Quindi la parola all'avvocato offensivo **(l'avvocato si agita come burattino, ma non parla)** Come vedete la nostra piccola legge si sente trascurata, strumentalizzata... Molti se la prendono con lei... INGIUSTAMENTE!!! Mica si è scritta da sola... Mica è lei che si è accetta... Non ha neanche una profonda stima di sé. Ed è per questo che accusa gran parte del popolo italiano di averla ingiustamente ignorata, sedotta e abbandonata! Il popolo Italiano è dunque accusato di poca sensibilità e partecipazione nei confronti della vita politica. Ma siccome noi di "Leggi e Buoi dei paesi tuoi" siamo buoni e democratici, ecco a voi la parola... Bene basta così. Ora passiamo alla giuria popolare. Dove ho messo il microfono? A eccolo... bene possiamo cominciare! Eccomi a voi amato pubblico.

- Casalinga: **(timidamente)** Mi scusi, sono emozionata... **(con rabbia)** Certo che è facile stare lì a giudicare e a parlare, ma se non voleva essere emanata doveva pensarci prima... Siamo non siamo in un o stato democratico e cristiano. Cara la mia legge vada di più a messa invece di stare lì seduta a piangere
- Presentatore: Su, su non si agiti troppo che alla sua età non le fa bene, stia tranquilla... È tutto finito.
- Donna confusa: **(ruba il microfono, schiarisce la voce e legge da un foglio)** Io credo che non sia giusto prendersela così tanto. Anche se oggi non è come ieri. Se pensiamo a quanti bambini muoiono in africa. Il tempo poi... Non c'è più una mezza stagione neanche a cercarla. Ma voi lo sapete quanto costa oggi un chilo di pere? C'è così tanto di peggio nel mondo che non capisco proprio perché si debba stare qui a perdere tempo con tante lamentele. Se dopo le dieci non si può fare rumore in casa non si può... è inutile che ti arrabbi. E come se passi col rosso quando il giallo ti ha detto che non era verde. E come se i pesci rossi mangiassero fino a scoppiare. Bum. Mi spiego?
- Presentatore: Ceeeerto!!! E voi? Cosa ne pensate?
- Gemelle: Noi siamo d'accordo con il libro lì a destra... Non è vero con quelli lì con la faccia da ebeti a sinistra... Ma come puoi dire una cosa del genere? Parla per te allora perché hai detto noi? Beh, siamo sorelle... A sì? E ora ti faccio sentire il legame fraterno... Ahi, ma che fai? Befana che non sei altro... Cretina... Fascista, Comunista...
- Presentatore: Uuuh, che paroloni. Passiamo ad un'altra persona. Eccomi qua.
- Concisa: Io credo che non sia possibile accettare una legge che aumenta la possibilità di uccidere vite umane...
- Presentatore: Potrebbe usare gentilmente un linguaggio più comprensibile?
- Concisa: Volevo solo dire che non sono d'accordo con questa legge
- Presentatore: Bene, la colta signora, devo ammettere, utilizza un linguaggio molto tecnico e forbito. Interessante, ma devo lasciar spazio anche a persone più comuni, semplici... Tu, che ti sbracci tanto
- Fan: Io sono venuta qui per te... Mi fai un autografo? Mi dai un bacio? Anche per mia sorella se no mi uccide... posso fare un saluto? Ciao Lilla, ci vediamo dopo.
- Presentatore: Oh... Una fan... certo... si però ora basta... lasciami... stai giù... Ecco bene, ora parliamo con questo distinto signore. Lei che ne pensa?

### **Il silenzioso personaggio non apre bocca, si alza e guarda fisso il presentatore**

- Presentatore: Bene... Ehm... Poche parole, ma intenso... Direi che ora possiamo passare alla fase più intensa dello show... **(va verso il centro della scena)** LA SENTENZA FINALE. La parola al giudice... Oh, è un giudice vero, mica... Shhh
- Giudice: La sentenza è conclusa, l'ingiusta giustizia è assolta. E siccome la parte lesa si sente così tanto offesa e minacciata dal popolo italiano, questo, per legittima difesa, verrà pubblicamente bersagliato da arma da fuoco.
- Presentatore: Bene, c'è qualcuno in sala che si offre per adempiere all'esecuzione... Chi vuole uccidere... sparare... Su non siate timidi

### **Alcuni attori tra il pubblico si alzano offrendosi volontari**

- Giudice: Ma, prima di procedere, in via del tutto straordinaria la legge ha deciso di darvi la possibilità di esprimere il vostro dissenso... A voi la parola.

### **Alcuni mimano di parlare e gridare senza far uscire suoni mentre altri tappano le orecchie. La scena passa dal rallentatore ad un fermo immagine**

**SCENA 12**  
**“NEVICA”**

**Una musica risveglia gli attori che riprendono a muoversi e a sentire che nevicata. Ognuno si vive il momento nevicata in modo diverso. Uno dei personaggi viene innalzato e portato in giro. Questi viene risposto a terra mentre alcuni escono di scena. La musica scema e lascia una lunga pausa di silenzio. Chi rimane in scena guarda il pubblico**

Andrea: L'ingiusta giustizia è stata assolta  
Vanessa: Ma di tutto questo non si parla mai abbastanza  
Sharon: Tutto è ovattato come quando nevicata  
Silvia: Tutto viene sepolto sotto uno strato di cellophane  
Chiara R.: Ma a volte è la neve a parlare per noi  
Chiara N.: Ai funerali di Luca partecipa tantissima gente  
Andrea: Nevicata  
Vanessa: Il volto di Luca è su tanti muri  
Chiara R.: Su tante lenzuola il suo nome  
Silvia: E nevicata (**Escono tutti lentamente ripetendo “nevicata”**)

**SCENA 13**  
**“RICORDARE PER NON MORIRE”**

**La radio si riaccende d'improvviso e tutti rientrano in scena per ascoltarla. Tania si avvicina felice.**

Daniele: Allora vuoi spegnerla? Non mi sembra il caso di fare rumore  
Tania: No, non spegnerla... Mi da tranquillità (**si avvicina alla radio**)  
Daniele: Ma non è meglio fare un po' di silenzio?  
Andrea: Ma lascialo stare, non vedi che lo rasserena?  
Tania: Mi aiuta a ricordare (**la ricopre con del cellophane**)  
Daniele: Bah, contento lui...  
Grazia: In fondo a te che differenza fa? Tutti abbiamo qualcosa da ricordare e altro da tenere sotto il cellophane... Anche tu  
Daniele: Guarda che io ho vinto i mondiali  
Chiara R.: Sì, sì lo sappiamo... Abbiamo festeggiato in tanti quel giorno... Ma non credi sia importante anche ricordare gli errori, le ingiustizie subite.  
Sharon: Avere il coraggio e la possibilità di ammettere quelle inflitte  
Chiara R.: Bisognerebbe sempre poter denunciare e gridare forte anche i ricordi più dolorosi.  
Andrea: Non è facile, ma servirebbe per togliere quello strato di cellophane che li copre  
Daniele: Ma magari il cellophane così li protegge, che male c'è nel avere dei ricordi difficili da non voler denunciare?  
Maika: Nessuno, nessuno... Ma è bello che qualcuno lotti per permettermi di farlo se ne avessi voglia.  
Valeria: O cercare di cambiare le cose se qualcuno te lo impedisce  
Silvia: Anche se costa fatica.  
Vanessa: Non è stato facile per lei raccontare e riascoltare tutto questo...  
Cristina: E ora è stanca... Lasciamola riposare  
Erika: Andiamo.  
Daniele: Un po' vi invidio... Come fate ad essere sempre... Sempre così?  
Chiara R.: Mio nonno diceva sempre “lascia il mondo meglio di come l'hai trovato.”  
Daniele: Ma perché? Quando c'è tanta gente che se ne frega... e se non servisse a niente? Chi ve lo fa fare?  
Grazia: La paura... Sì la paura di aver Paura.  
Sharon: E così questa diventa coraggio... Il coraggio di andare avanti  
Vanessa: Ricordare per non morire. Per avere un presente, un passato... Un futuro  
Erika: Ricordare per non dimenticare o essere dimenticati.  
Daniele: Ho capito... Certo che a volte si è proprio stupidi.  
Silvia: Oppure si ha paura di esserlo  
Daniele: Ricordare per non aver più paura... Non aver paura di decidere, Non aver paura di parlare in pubblico, di parlare in genere, non aver paura dei serpenti, del buio, di cadere, di morire, di restare soli, di sbagliare, di farsi male, del dolore, di non essere figli dei propri genitori, di essere ammalato, di non farcela...

**Tutti si allontanano passando tra il pubblico sussurrano le paure come all'inizio**

**FINE**